

LETTERA APERTA AD ALAN GARCÍA

Perú, 21 luglio 2009

Dott.
Alan García Pérez
Presidente de la Repubblica del Perú

Con la presente, noi cittadini peruviani e del mondo, ci rivolgiamo a Lei per informarLa che a seguito della sproporzionata e violenta incursione delle forze di polizia, volta a disperdere gli indigeni che protestavano in Bagua, Amazzonia, è rimasto gravemente ferito Santiago Manuin Valera, leader indigeno awajun, di anni 52, il quale al momento degli spari era disarmato e in atteggiamento di pace.

Santiago Manuin, capo delle Apus dei cinque bacini di Santa Maria de Nieva, è uno dei leader più importanti delle comunità aguaruna-huambisa. Pacifista, fondatore del Centro Sociale Gesuita SAIPE, fu anche presidente del Consiglio Aguaruna-Huambisa (CAH) e del Comitato di lotta per il rispetto dei Popoli Indigeni della Provincia di Condorankui, Amazzonia. E' stato riconosciuto internazionalmente per il suo impegno sui temi ambientali e dei diritti umani.

Lo scorso 5 luglio, Santiago Manuin è stato colpito da 8 proiettili provenienti da fucili AKM. A seguito di questo uso sproporzionato della forza da parte degli agenti della DINOES (Direzione Nazionale Operazioni Speciali), il leader awajun fu trasportato all'ospedale *Las Mercedes* di Chiclayo.

Nonostante tutto ciò, lo scorso 13 luglio, il giudice della Prima Corte Penale di Utcubamba, Francisco Miranda Caramutti, ordinò la ricerca e la cattura – Doc. n° 0610-09-1– di Santiago Manuin, responsabilizzandolo degli scontri avvenuti ne “La Curva del Diablo”, che portarono la morte di decine di persone, tra poliziotti e popolazione indigena. Conoscendo il passato di Manuin, sorprende e indigna che si pretenda responsabilizzarlo della triste morte degli agenti di polizia.

Nelle ultime settimane, alcune autorità avrebbero fatto pressione affinché il leader indigeno pacifista fosse dimesso e trasferito in carcere, nonostante il suo stato di salute sia delicato e richieda attenzione medica. Manuin, infatti, presenta 8 ferite di arma da fuoco e un severo stato di infezione. A seguito degli spari necessita anche un trattamento prolungato e intenso per problemi al colon. Inoltre, essendo diabetico, presenta ulteriori problemi riguardanti la cicatrizzazione delle ferite e deve esser sottoposto a nuovi interventi chirurgici. Per il momento i medici dell'ospedale hanno dichiarato che Manuin non sarà dimesso finché non sarà completamente ristabilito.

Così come nel caso di Santiago Manuin, esistono altri casi di dirigenti che si trovano al centro di investigazioni, processi penali e che sono oggetto di persecuzioni giudiziali, poiché si cerca di responsabilizzarli, materialmente ed intellettualmente, di diversi episodi di violenza. Tra questi possiamo menzionare Alberto Pizango Chota, Saúl Puerta Peña, Cervando Puerta Peña, Teresita Antazú López, Marcial Mudarra Taki, Daysi Zapata Fasabi, Walter Kategari Iratsimery, Milton Silva. Tutto ciò nonostante non esistano elementi validi che sostengano le accuse a loro rivolte.

A tale proposito, nel recente report riguardante i successi ottenuti in Bagua e Utcubamba, il Relatore Speciale delle Nazioni Unite per i Popoli Indigeni, James Anaya, “reitera le sue raccomandazioni affinché vengano revisati i capi di imputazione penale contro persone e dirigenti indigeni, e raccomanda allo Stato di giustificare con attenzione le imputazioni future, tenendo conto delle circostanze speciali in cui si sviluppano i delitti in questione e la necessita' di creare le condizioni adeguate per il dialogo”.

Allo stesso tempo, il Relatore Speciale sottolinea che “se e’ certo che si riconosca la necessita’ di preservare l’ordine pubblico e e la necessita’ di investigare e sanzionare i responsabili dei delitti/violazioni dei diritti umani, il ricorso o l’utilizzo della via penale non dovrebbe essere la via ordinaria per far cessare la conflittualita’ e la protesta sociale, infatti il processo penale dovrebbe essere l’ultimo ricorso applicabile (ultima ratio) e dovrebbe essere strettamente limitato al principio di necessita’ sociale in una societa’ democratica”.

Non dubitiamo che dietro l’ordine di detenzione emanato nei confronti di Santiago Manuin ed altri dirigenti, esistano pressioni che non rispondono solo a motivazioni di ordine giuridico, bensì a ragioni politiche volte alla criminalizzazione della protesta sociale.

Per tali motivi, noi cittadini mondiali, in esercizio del nostro diritto e dovere etico di difendere la vita ed i diritti umani da qualsiasi minaccia , chiediamo attraverso questa lettera aperta che:

- Venga aperto il processo di investigazione riguardante l’attentato nei confronti di Santiago Manuin Valera –DNI 337600081, di anni 52– e vengano sanzionati i responsabili materiali e intellettuali di tale attentato.
- Venga predisposta una riparazione economica al leader awajun, venga realizzata una perizia medica indipendente e che lo stato provveda a garantire la sua integrità ed il suo recupero totale, assumendosi, quindi, anche i costi delle spese mediche per i danni subiti.
- Cessi la persecuzione giudiziale nei confronti di Santiago Manuin, così come contro gli altri dirigenti sociali, e che l’ordine di detenzione venga trasformato in ordine di comparizione.

Reiteriamo la nostra convinzione riguardante l’innocenza di Santiago Manuin, al quale dirigiamo tutta la nostra solidarietà.

Inviare le adesioni fino al 7 agosto a : justiciaparasantiago@aprodeh.org.pe

In caso di persone fisiche, includere i seguenti dati:

- Nome e cognome:
- Numero di documento di identità:
- Paese:

In caso di organizzazioni, indicare:

- Nome dell’organizzazione:
- Paese:

E’ anche possibile visitare la seguente pagina web:

http://www.presidencia.gob.pe/cartas_presidente.asp

E introdurre il seguente testo:

GIUSTIZIA PER SANTIAGO MANUIN

Il dirigente indigeno Santiago Manuin e’ stato colpito da 8 colpi di arma da fuoco il 5 giugno, mentre cercava di frenare gli atti di violenza in Bagua. Oggi, il Potere Giudiziale ha ordinato la sua detenzione.

I diritti del nostro fratello amazzonico devono essere rispettati e le sue richieste ascoltate. Da leggere la lettera: www.aprodeh.org.pe/casomanuin.html

Con copia a: justiciaparasantiago@aprodeh.org.pe